

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



CUP J34G18000150001

U.O. INFRASTRUTTURE CENTRO

PROGETTO DEFINITIVO

LINEA VERONA – BRENNERO E LINEA FORTEZZA – SAN CANDIDO
NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO “VARIANTE VAL DI RIGA”

VARIANTE VAL DI RIGA

DEMOLIZIONI

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I B 0 H 0 0 D 2 9 R 0 R I 0 0 0 4 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Aut. Data
A	Tipo di Emissione	P. Cucino	Giugno 2020	S. Casula G. Passaro	Giugno 2020	C. Mazzocchi	Giugno 2020	Arduini Giugno 2020 Dott. Ing. Eraldo Arduini Direzione Tecnica Infrastrutture Centro ITALFERR S.p.A. Della degli Ingegneri nella Provincia di Roma n. 18982 del 4/6/2020

File: IB0H00D29RORI0004001A.doc

Relazione tecnico-descrittiva

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IB0H	00	D 29 RO	RI 00 04 001	A	2 di 10

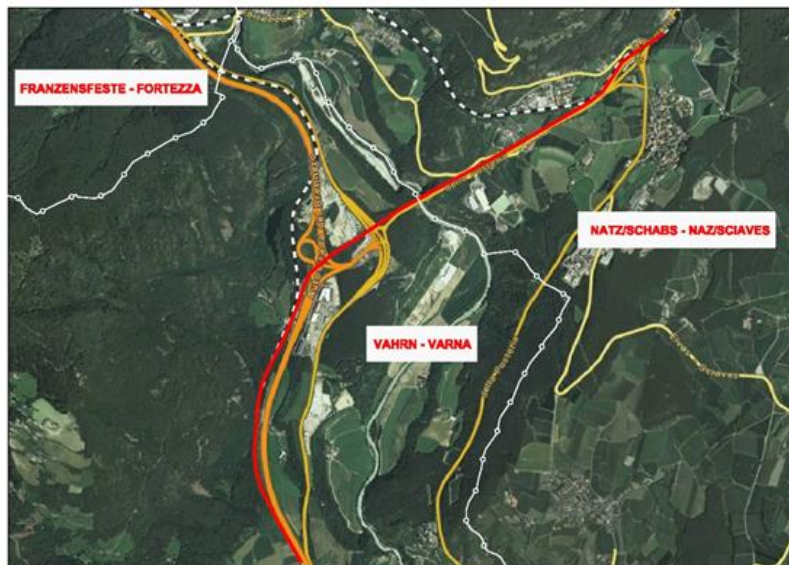
INDICE

1	PREMESSA	3
2	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA.....	4
3	SINTESI DEI PRINCIPALI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE.....	5
4	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	9
4.1	NORMATIVE DI RIFERIMENTO.....	9

1 PREMESSA

La presente relazione ha per oggetto il progetto definitivo della variante ferroviaria, denominata “Variante di Val di Riga”, che conetterà direttamente la linea San Candido - Fortezza alla direttrice Verona - Brennero, mediante la realizzazione di una bretella che si svilupperà, in direzione Sud, fra Rio Pusteria e Bressanone.

Il presente progetto definitivo affronta gli aspetti inerenti la nuova infrastruttura ferroviaria realizzata nella Val di Riga, comprese tutte le opere atte a consentire l’allaccio con le linee storiche esistenti, Verona-Brennero e San Candido-Fortezza, oltre che l’inserimento di un nuovo posto di movimento a nord della futura fermata di Naz Sciaves.



Variante della Val di Riga: area di studio

Nel seguito vengono descritti le principali opere che essendo interferenti con la nuova linea o con le lavorazioni e le occupazioni necessarie alla sua realizzazione sono destinate ad essere demolite.

2 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

L’area in studio è ubicata nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano, a nord di Bressanone (Figura 1).

Dal punto di vista orografico il tracciato impegna settori di territorio posti a quote comprese tra i 680 m.s.l.m. della porzione iniziale, a nord dell’abitato di Varna, e i 760 m.s.l.m. circa del tratto conclusivo, all’altezza dell’abitato di Sciaves. Morfologicamente l’area di studio si caratterizza per la presenza di ampi settori subpianeggianti riconducibili a terrazzi di origine glaciale. Le blande pendenze dei terrazzi sono interrotte dalle incisioni del Fiume Isarco e del Fiume Rienza, che in alcune zone arrivano ad intaccare il substrato roccioso, generando delle forre ad elevata acclività. Il Fiume Isarco rappresenta il principale corso d’acqua dell’area in studio; oltre a ricevere, in sinistra orografica, all’altezza di Bressanone, le acque della Rienza, ad esso si uniscono anche altri corsi d’acqua secondari, a carattere generalmente stagionale e/o torrentizio, e numerosi solchi da ruscellamento concentrato, attivi solo in concomitanza con eventi meteorici particolarmente intensi. Nell’area è inoltre presente un piccolo specchio lacustre, il lago di Varna, e il bacino artificiale di Fortezza.

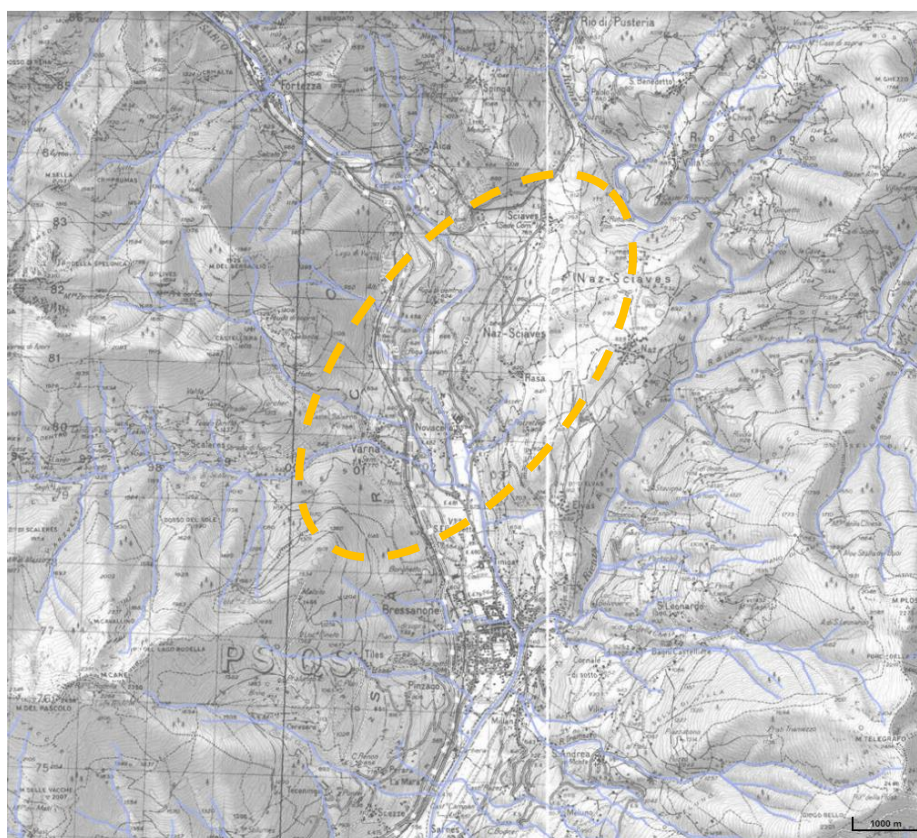


Figura 1 - Collocazione geografica dell’area in esame (base topografica IGM 1:50.000, scala grafica).

3 INTERVENTI DI DEMOLIZIONE

Lungo l'intero percorso relativo alla “Variante di Val di Riga”, si rendono necessari diversi interventi puntuali di demolizione propedeutici alla realizzazione della nuova linea e delle opere ad essa connessa.

La maggior parte delle demolizioni riguarda piccoli fabbricati esistenti, che incidono sulle aree destinate alla nuova mobilità e ai piazzali tecnologici.

La demolizione di maggior impatto riguarda invece il cavalcaferrovia al km 3+370, che si trova in concomitanza al nuovo svincolo di Naz-Sciaves.

Sarà oggetto di una fase progettuale successiva individuare eventuali prescrizioni sulla metodologia e sulle prescrizioni per ogni singolo intervento. In ogni caso, tutte le operazioni dovranno essere svolte nella più assoluta salvaguardia di eventuali opere circostanti non oggetto di demolizione.

Tutti i materiali derivanti dalle demolizioni dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti, facendo in particolare attenzione se durante le lavorazioni venissero rinvenuti materiali potenzialmente pericolosi quali ad esempio l'amianto.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle principali opere destinate a essere demolite.

DESCRIZIONE OPERA DA DEMOLIRE	KM	AREA (MQ)
Gruppo di fabbricati	193+650*	720
Capanno	0+340	17
Traliccio	2+280	6
Fabbricato	2+330	80
Fabbricato	2+410	38
Palo alta tensione	2+850	21
3 fabbricati	2+900	216
Fabbricato	3+230	34
Fabbricato	3+300	78
Cavalcaferrovia	3+370	430
Fabbricato	4+030	53
* Km della linea esistente Verona-Brennero		

4 SINTESI DEI PRINCIPALI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE

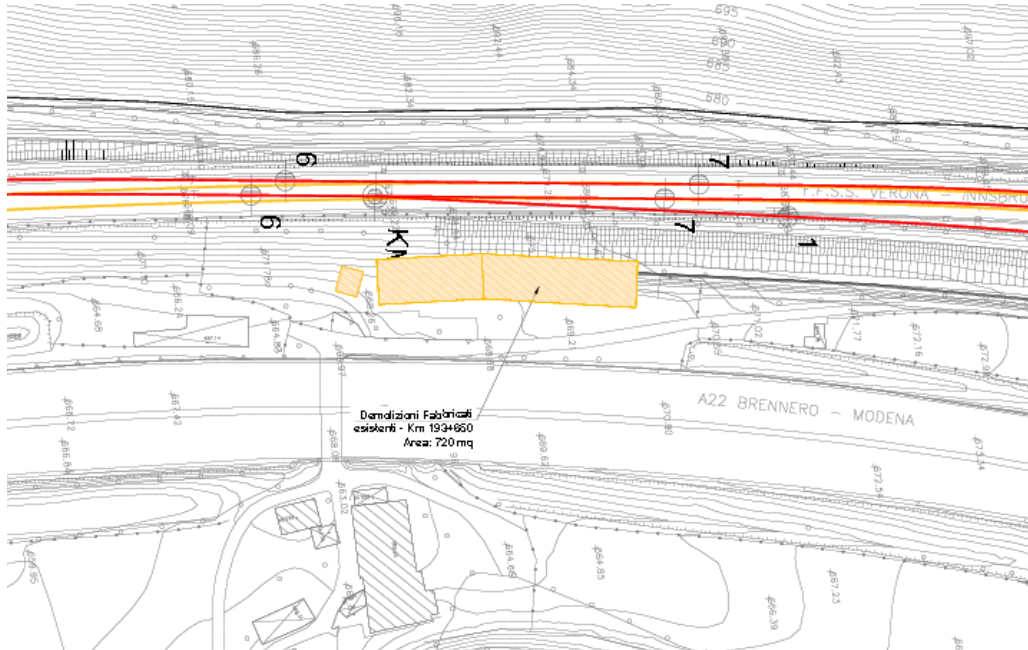


Figura 2 – Demolizione fabbricato al km 193+650 della linea storica del Brennero

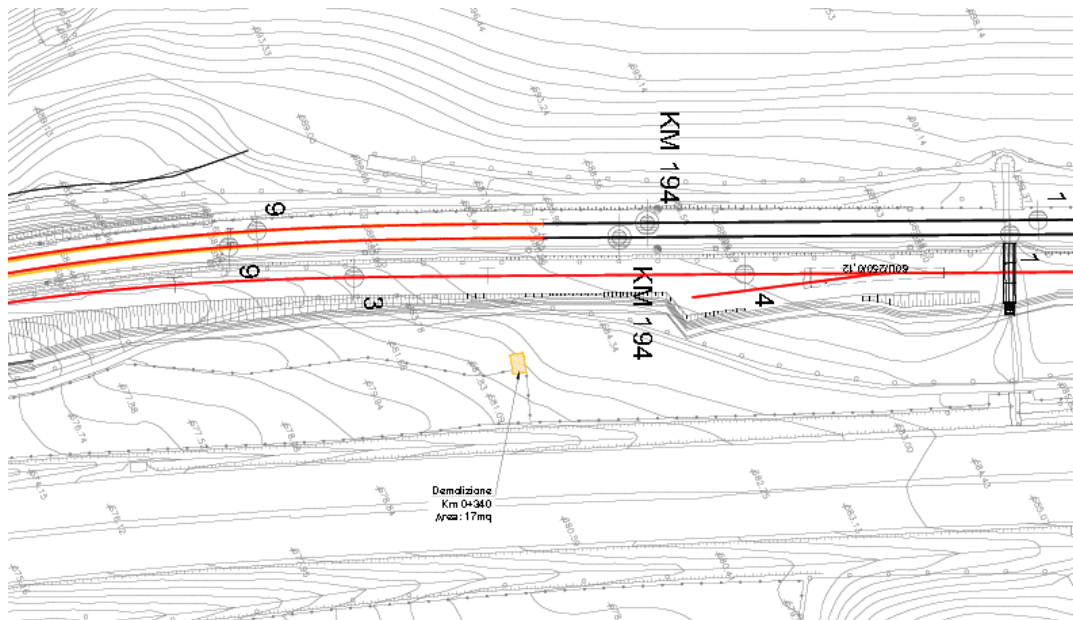


Figura 3 – Demolizione fabbricato al km 0+340

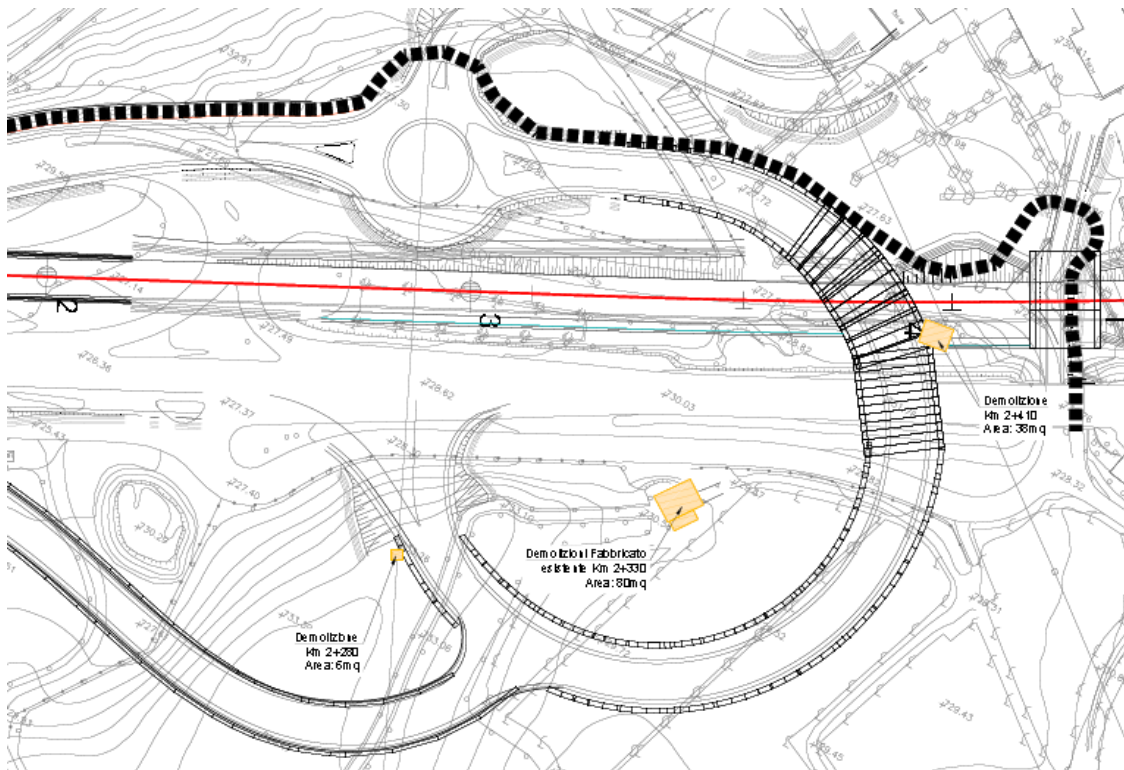


Figura 4 – Demolizione fabbricati presso lo svincolo di Aica

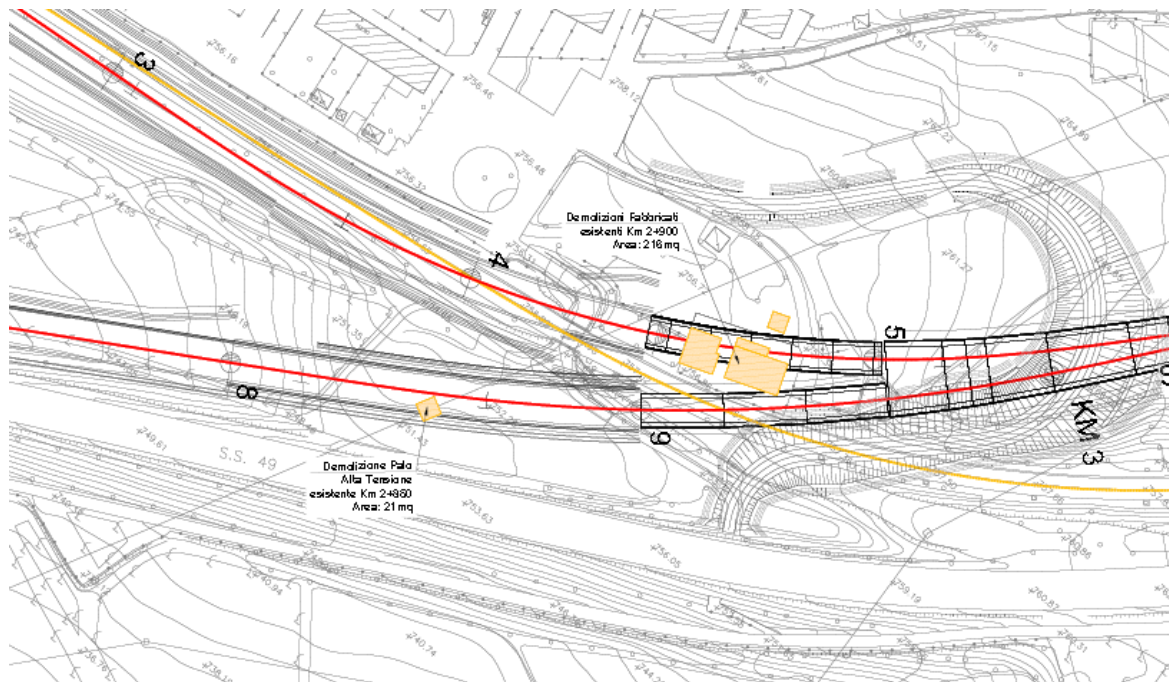


Figura 5 – Demolizione fabbricati al km 2+860 e 2+900

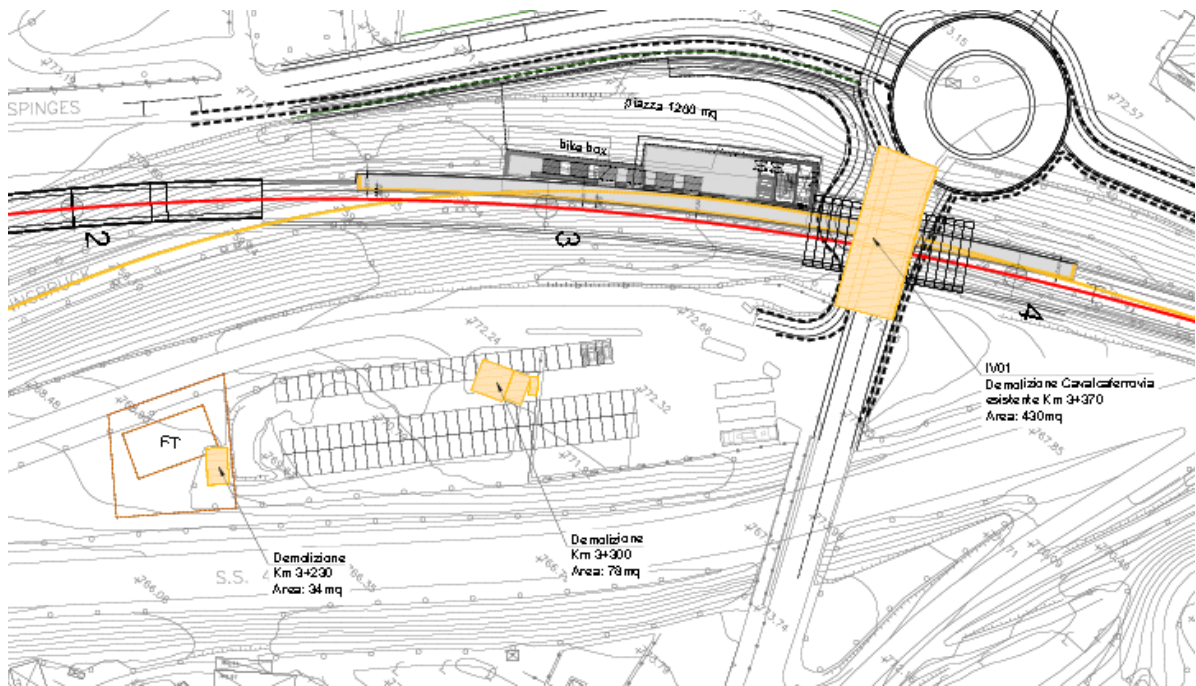


Figura 6 – Demolizione fabbricati presso la fermata di Naz Sciaves

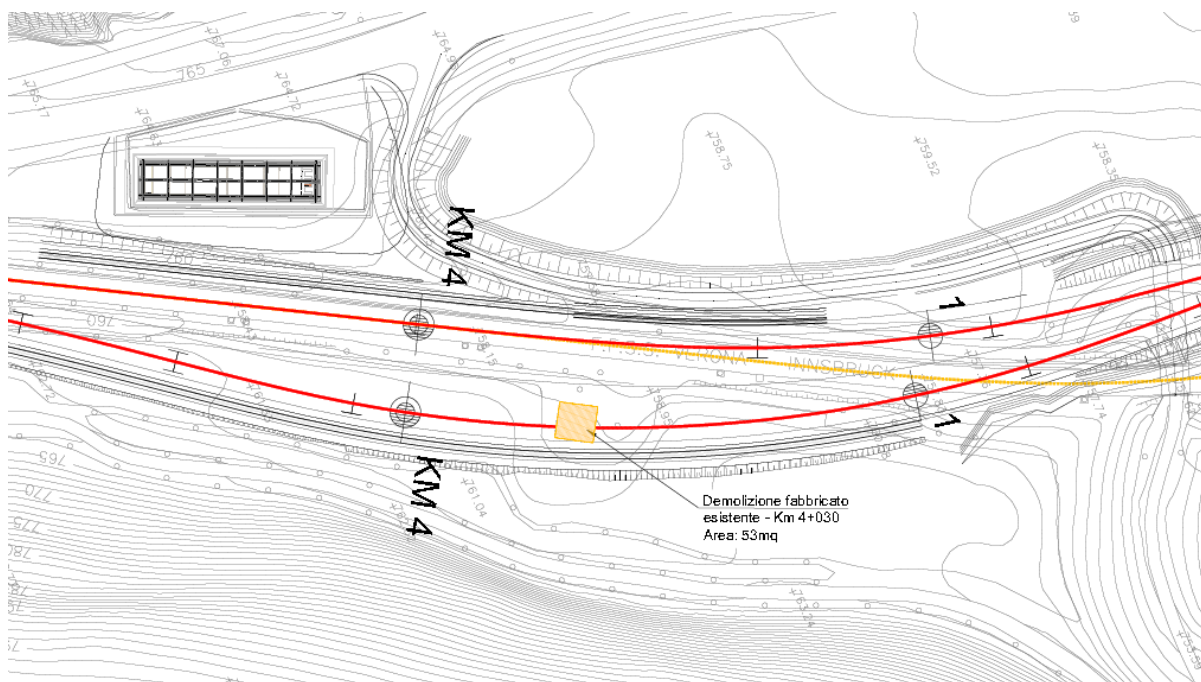


Figura 7 – Demolizione fabbricato al km 4+030

	LINEA VERONA – BRENNERO E LINEA FORTEZZA – SAN CANDIDO NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO “VARIANTE VAL DI RIGA” VARIANTE DI RIGA					
	Relazione tecnico-descrittiva	COMMESSA IB0H	LOTTO 00	CODIFICA D 29 RO	DOCUMENTO RI 00 04 001	REV. A

5 DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

5.1 Normative di riferimento

Le principali Normative nazionali ed internazionali vigenti alla data di redazione del presente documento e prese a riferimento sono le seguenti:

- [1] Ministero delle Infrastrutture, DM 17 gennaio 2018, «Aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni»
- [2] Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, CIRCOLARE 21 gennaio 2019 , n. 7 C.S.LL.PP. . Istruzioni per l’applicazione dell’«Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018.
- [3] RFI DTC SI PS MA IFS 001D: “Manuale di progettazione delle opere civili - Parte II - sez.2: Ponti e strutture “ del 20/12/2019.
- [4] RFI DTC SI CS MA IFS 001 D: Manuale di progettazione delle opere civili - Parte II - sez.3. : Corpo stradale” del 20/12/2019.
- [5] Eurocodice 1 – Azioni sulle strutture, Parte 1-4: Azioni in generale – Azioni del vento (UNI EN 1991-1-4)
- [6] Regolamento (UE) N.1299/2014 della Commissione del 18 Novembre 2014 relativo alle specifiche tecniche di interoperabilità per il sottosistema “infrastruttura” del sistema ferroviario dell’Unione europea
- [7] UNI EN 1998-1:2013 – Strutture in zone sismiche – parte 1: generale ed edifici.
- [8] UNI EN 1998-2:2011 – Strutture in zone sismiche –parte 2: ponti.
- [9] UNI EN 1992-1-1: EUROCODICE 2 - Progettazione delle strutture di calcestruzzo - Parte 1-1: Regole generali e regole per gli edifici
- [10] DECRETO 31 luglio 2012 Approvazione delle Appendici nazionali recanti i parametri tecnici per l'applicazione degli Eurocodici.
- [11] Legge 27/03/1992, n. 257 “Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto“ e relativa Circolare 17/02/1993, n. 124976 del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato: “Modello unificato dello schema di relazione di cui all’art. 9, commi 1 e 3, della legge 27 marzo 1992, n. 257, concernente le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell’amianto”
- [12] Decreto Ministeriale Sanità 06/09/1994 “Normative e metodologie tecniche di applicazione dell’art. 6, comma 3, e dell’art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla

Relazione tecnico-descrittiva

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IB0H	00	D 29 RO	RI 00 04 001	A	10 di 10

cessazione dell'impiego dell'amianto“ e relativa Circolare Ministero Sanità 12/04/1995, n. 7
“Circolare esplicativa del decreto ministeriale 06/09/1994”.

[13] Decreto Ministeriale Sanità 14/05/1996 “Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante “Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”

[14] D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”

[15] D.lgs. 09 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.